

COSTANTINO ANDREA DE LUCA

LO SCRIBA DEL FARAOONE

e altre storie di vita quotidiana
dall'antichità a oggi



BUR
Rizzoli

COSTANTINO ANDREA DE LUCA

LO SCRIBA DEL FARAOONE

e altre storie di vita quotidiana
dall'antichità a oggi

BUR saggi
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19357-3

Prima edizione BUR Saggi: maggio 2025

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

/RizzoliLibri

@rizzolilibri

@rizzolilibri

LO SCRIBA DEL FARAONE

Alessandro Magno e il suo stalliere, una volta morti, hanno avuto la stessa sorte: o sono stati riassorbiti nei medesimi principi seminali dell'universo, o sono stati dispersi in atomi.

MARCO AURELIO,
imperatore romano (VI, 24)

È ingiusto che un poeta un poco brillo abbia come critico un lettore astemio.

AUSONIO,
poeta romano
(prefazione al *Griphus ternarii numeri*)

Introduzione

Si stima che nel corso della storia siano esistite circa 120 miliardi di persone. Della stragrande maggioranza di esse non sappiamo assolutamente nulla: né il nome, né l'aspetto, né una caratteristica qualsiasi. Sono come dei fantasmi, dei volti impossibili da delineare. Magari hanno vissuto esperienze incredibili, amori intensi e avventure che sarebbe valsa la pena raccontare, ma oggi di loro non rimane nemmeno una singola traccia.

Ciò che sappiamo della storia umana è un minuscolo tassello di un mosaico andato perduto. Di quel tassello tutti conoscono solo un limitato numero di sovrani, papi, filosofi, politici, condottieri e scienziati. Sono loro a dominare i manuali scolastici, è a loro che viene attribuito il merito di aver plasmato il mondo che conosciamo oggi. E sono loro ad affollare le fonti di ogni epoca, rendendo possibile un'analisi storiografica.

Eppure, di tanto in tanto, fanno capolino tra le pieghe del tempo altre categorie di persone troppo spesso ignorate: un impiegato che viene licenziato dal lavoro, un mercante che sente la mancanza di sua moglie, una donna che invita un'amica al proprio

compleanno, uno studente viziato che si lamenta con la madre, un ragazzo squattrinato che impegna la sua camicia in cambio di qualche moneta... Spesso queste “vite senza nome” appaiono sfuggenti, come delle comparse in un film. Si trovano tra i frammenti di una singola lettera, oppure su uno scontrino rovinato dal tempo. A volte rimane solo un’iscrizione di poche parole a testimoniare un’intera esistenza. Una scritta su un muro, un accenno in una cronaca.

In questo libro vengono resi protagonisti proprio coloro che non sono mai saliti alla ribalta, gli emarginati semisconosciuti della storia. Sono racconti di persone quasi dimenticate, che conosciamo appena tramite fonti spesso lacunose. Sono tutte storie vere, o quantomeno attestate da testi e documenti del passato. In alcuni casi ho dovuto formulare delle ragionevoli ipotesi per colmare i vuoti storiografici, utilizzando espressioni come “probabilmente”, “forse”, “presumibilmente”, “possiamo immaginare che”... E ho sempre cercato di rimanere il più aderente possibile alle fonti. Per questo motivo, la lunghezza delle storie è assai variabile: quelle antiche occupano poche pagine, perché le fonti sopravvissute risultano limitate, mentre quelle più recenti tendono a essere più lunghe grazie al maggior numero di documenti rimasti. Non essendo un romanzo, non ho inventato nulla per finalità narrative. Chi volesse verificarlo può trovare tutte le fonti indicate alla fine di ogni capitolo.

L’obiettivo principale del libro è di rendere “vive” persone qualsiasi vissute secoli o millenni fa, e di far immedesimare i lettori nelle loro vicende. Troppo spesso la storia viene studiata in maniera distaccata,

Introduzione

come se fosse un documento ammuffito in un archivio che non ci riguarda più, oppure un noioso elenco di date da imparare a memoria. Invece la storia è incredibilmente viva e arde di passioni che sopravvivono ancora oggi. Uno studente odierno può rivedersi in un collega medievale sofferente dopo una bocciatura. Un innamorato può ritrovare i propri sentimenti nelle lettere d'amore di una coppia settecentesca. Una moglie delusa può patire il medesimo dolore di una donna assira abbandonata dal marito. Le emozioni umane sono rimaste sostanzialmente le stesse nel corso della storia, e l'empatia può attraversare i millenni legandoci ai nostri avi.